



Ministero della Giustizia

**Intervento del Ministro della Giustizia Andrea Orlando alla
Commissione giuridica (JURI) del Parlamento Europeo**

Bruxelles, 3 settembre 2014 h 15:00-16:00

**Presentazione del programma della Presidenza italiana del Consiglio
UE nel settore Giustizia (parte civile)**

Signor Presidente SVOBODA, Onorevoli membri della Commissione,

- *rivolgo anzitutto a ciascuno di voi il mio più cordiale saluto ed il sincero augurio di buon lavoro a questa Commissione che si è costituita di recente, nell'ambito di una legislatura importante per l'Europa; una legislatura chiamata a ripensare le politiche europee in aderenza agli interessi e alle aspettative dei nostri cittadini.*

- *La Presidenza italiana ha avviato il suo cammino e sta lavorando in vista dei prossimi appuntamenti istituzionali: il Consiglio dei Ministri della Giustizia di ottobre e di dicembre ed i triloghi con il Parlamento Europeo. In tale contesto desidero assicurarvi il mio personale impegno a sviluppare una fruttuosa collaborazione tra il Consiglio GAI e questa Commissione sui temi di competenza, nei mesi che abbiamo davanti.*

- *L'obiettivo di rafforzare lo spazio europeo di giustizia, nel rispetto dei diritti fondamentali e tenendo conto delle diversità fra gli ordinamenti e le tradizioni giuridiche degli Stati membri, è al centro della nostra attenzione. Vogliamo declinare questo impegno nel quadro del programma che abbiamo elaborato con le due presidenze – lettone e lussemburghese – che dopo la nostra si alterneranno per i successivi 12 mesi alla guida del Consiglio e che hanno condiviso i nostri obiettivi, tra i quali vi sono importanti interventi in materia di giustizia civile.*

- *Le Linee Guida Strategiche per l'area di Libertà Sicurezza e Giustizia adottate dal Consiglio Europeo del 26 e 27 giugno mettono in rilievo come tutte le dimensioni di un'Europa che offre diritti effettivi alle persone all'interno e all'esterno dell'Unione siano interconnesse fra loro.*

- *La Presidenza Italiana è consapevole che il successo o il fallimento in un settore dipende dai progressi e dalle battute d'arresto in altri ambiti nonché dalle sinergie con i settori di intervento correlati. In particolare, siamo persuasi della stretta correlazione tra una solida politica europea in materia di giustizia civile e la crescita economica: solo la certezza delle regole e la facilità di accesso, per i cittadini e per le imprese, agli strumenti di tutela dei propri diritti può contribuire a superare le diffidenze ed i pregiudizi che spesso costituiscono ostacoli insormontabili agli spostamenti ed agli investimenti nel territorio dell'Unione.*

- *Il programma della nostra Presidenza, che procedo ad esporre relativamente agli ambiti di interesse per questa Commissione, è in linea con le attuali priorità politiche dell'Unione europea per promuovere la ripresa economica e la crescita sostenibile, un tasso di investimento più elevato e adeguati livelli di occupazione.*

- *Ed infatti, le due direttrici lungo le quali stiamo articolando i lavori del semestre sono quelle della sinergia, da un lato, tra giustizia civile e crescita economica e stabilità, e dall'altro tra giustizia civile e tutela dei diritti fondamentali. Siamo convinti che una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come piattaforma per la ripresa economica e l'ulteriore sviluppo della competitività dell'Unione europea, passi necessariamente attraverso una maggiore fiducia reciproca nei rispettivi ordinamenti giuridici; ma riteniamo che occorra anche rafforzare la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini che spesso trova ostacoli proprio nel momento in cui essi si muovono all'interno dell'Unione.*

- *Nel solco della prima delle due direttrici citate, si inseriscono i lavori sulle proposte della Commissione in materia di controversie di modesta entità, di procedure di insolvenza, di semplificazione della circolazione di documenti pubblici e di diritto comune europeo della vendita.*

- *Il secondo ambito di intervento è invece caratterizzato dal rinnovato impegno della Presidenza italiana sui lavori delle due proposte di Regolamento sulle conseguenze patrimoniali della dissoluzione del matrimonio tra coppie transfrontaliere e dello scioglimento di una unione registrata.*

- *Per quanto riguarda la proposta di revisione del Regolamento n.861/2007, che ha istituito un procedimento europeo per le controversie di modesta entità, siamo certi che essa contribuirà a colmare il divario tra l'enorme potenziale di uno strumento che, se correttamente applicato, porterebbe a rilevanti benefici – per consumatori ed imprese – in termini di certezza delle regole applicabili e durata dei procedimenti giurisdizionali, e la sua scarsa conoscenza da parte degli operatori coinvolti.*

- *L'ampliamento dell'ambito di applicazione, l'implementazione tecnologica dei mezzi di raccolta delle prove e di comunicazione dei*

documenti, ed una maggiore certezza in termini di ripartizione delle spese di lite renderà lo strumento più attraente per i destinatari.

- *Su questa proposta la Presidenza Italiana è fortemente impegnata nel raggiungimento di un solido accordo politico in Consiglio, obiettivo che contiamo di raggiungere nella riunione dei Ministri della Giustizia del prossimo Dicembre. Mi permetto di ribadire ancora una volta che il Regolamento Small Claims è uno strumento che deve permettere una rapida soluzione delle controversie per cittadini ed imprese nell'Unione, perché solo laddove essi sentano di poter investire e concludere accordi in un quadro di regole certe potremo dire davvero realizzata l'essenza più profonda del Mercato Comune.*
- *Quanto alla proposta di revisione del Regolamento sulle procedure di insolvenza, partiamo dal mandato, che il Consiglio nello scorso semestre ha conferito alla Presidenza, a negoziare con il Parlamento. Voglio rassicurare questa Commissione Giuridica del fatto che l'Italia intende approfondire un intenso impegno nei lavori relativi a questo dossier. Al momento stiamo completando l'esame dei considerando e degli allegati, e auspichiamo di avviare appena possibile il negoziato con il Parlamento Europeo con la prospettiva di raggiungere un accordo a dicembre.*
- *Ci rendiamo conto che il testo licenziato dal Consiglio contiene molteplici e delicati passaggi, soprattutto nella parte in cui si è ambiziosamente disegnata la procedura di coordinamento dell'insolvenza dei gruppi di imprese, ma invochiamo un atteggiamento di apertura del Parlamento alle istanze di cui la Presidenza italiana si farà portavoce: ovvero quelle della tutela delle imprese e dei creditori locali, che può trovare realizzazione solo entro un quadro normativo che abbia come stella polare non più il fallimento dell'imprenditore in crisi ma, al contrario, la sua salvaguardia e la ripresa sostenibile dell'attività produttiva. Su questi temi, che sono di capitale importanza per la ripresa*

economica, tanto più in un contesto europeo che ha visto negli ultimi anni una intensa attività di delocalizzazione delle imprese, siamo certi che anche il Parlamento saprà farsi interprete delle più genuine istanze di urgente rinnovamento delle attuali regole.

- *Ci prefiggiamo risultati significativi per quanto riguarda la proposta di Regolamento relativa all'accettazione di determinati documenti pubblici nell'UE e l'abolizione dei requisiti di autenticazione. La Presidenza italiana ritiene prioritari i negoziati su questo dossier che considera una tappa importante nel processo che mira ad agevolare la libera circolazione e lo stabilimento di cittadini e di imprese riducendo i costi.*

- *La discussione su tale argomento nel Consiglio Informale di Milano del 9 luglio u.s. con la partecipazione e il contributo del Presidente Svoboda ed il successivo confronto in sede tecnica ha rivelato una chiara posizione di gran parte degli Stati membri in merito al campo di applicazione del regolamento, in quanto molte delegazioni ne hanno chiesto la limitazione ai soli documenti di stato civile. La Presidenza Italiana intende raccogliere i frutti del proficuo dibattito di Milano per imprimere una maggiore velocità ai lavori, nella consapevolezza del fatto che i cittadini e le imprese hanno assoluta necessità di regole certe e chiedono a gran voce di potersi liberare dai lacci della burocrazia che troppo spesso impedisce loro di muoversi agevolmente da un Paese all'altro e rende il rapporto con le pubbliche Autorità estremamente problematico.*

- *Abbiamo registrato una certa flessibilità della Commissione europea a venire incontro alle esigenze delle delegazioni in merito all'ampiezza del campo di applicazione. Oggi stesso avrò un incontro con il Commissario Reicherts per impostare la nostra collaborazione anche in vista delle prossime iniziative che ella potrà assumere. Pur conoscendo la posizione del Parlamento europeo, favorevole ad un vasto ambito di applicazione del Regolamento,*

auspicio di ricevere segnali positivi in merito ad una metodologia che privilegi l'approccio graduale.

- *Siamo consapevoli che la strada da percorrere prima di poter raggiungere un accettabile livello di reciproca fiducia nei rispettivi sistemi amministrativi e giudiziari è tutt'altro che piana. Mi riferisco alle preoccupazioni di vari Stati circa il livello di affidabilità dei documenti e delle dichiarazioni provenienti da altri Paesi: ma proprio per tale motivo avvertiamo quanto sia importante il raggiungimento di un accordo politico quantomeno su un primo nucleo di documenti; esso, infatti, sarà la scintilla che svilupperà l'enorme potenziale racchiuso in questo strumento di cooperazione, ed incentiverà gli Stati Membri a convergere nell'immediato futuro sull'inclusione di un numero di atti sempre maggiore. Mi permetto di far notare, quindi, che una eventuale riduzione del campo di applicazione dell'attuale proposta non ne snaturerebbe l'essenza ma, al contrario, potrebbe costituire la modalità per scardinare la diffidenza di cui parlavo e dare il via ad un confronto più sereno sulla sua estensione a documenti che, per le loro caratteristiche, sono al momento di difficile inclusione.*

- *Il nostro obiettivo è dunque quello di portare avanti i lavori, per quanto possibile, al fine di raggiungere un orientamento generale in occasione del Consiglio Giustizia e Affari Interni di dicembre.*

- *Per chiudere il quadro del primo gruppo di strumenti di cooperazione civile su cui stiamo lavorando, voglio assicurare adeguata attenzione allo sviluppo dei negoziati sulla proposta di Regolamento sul diritto europeo della vendita. Abbiamo seguito con interesse i recenti sviluppi in seno al Parlamento europeo che, con il voto del 26 febbraio scorso, ha mandato un segnale forte per il rilancio di questo dossier attraverso la limitazione dell'ambito di applicazione del progetto di Regolamento ai contratti a distanza. Aspettiamo a riguardo le iniziative della Commissione.*

- *Allo stato, continuerà l'esame dell'allegato della proposta, conformemente alle conclusioni raggiunte dal Consiglio GAI nel giugno 2012, che ha conferito al Gruppo di lavoro il mandato di concentrarsi sul contenuto dell'allegato del Regolamento. Considerata l'importanza e la complessità dello strumento, non si prevede tuttavia che l'esame tecnico venga portato a termine nel corso della Presidenza italiana.*

- *Chiudo questa breve riflessione sul programma che ci vede impegnati con un cenno alle tematiche di diritto civile volte al rafforzamento della tutela dei diritti dei cittadini.*

- *Garantire la certezza del diritto e consentire un accesso facilitato alla giustizia nelle situazioni transnazionali è l'obiettivo cardine nel processo di sviluppo dello spazio europeo di giustizia al quale vogliamo contribuire durante la guida del Semestre.*

- *Una particolare attenzione sarà pertanto dedicata a quegli strumenti legislativi, in corso di negoziazione, volti ad assicurare la libera circolazione delle persone attraverso l'eliminazione degli ostacoli che i cittadini incontrano quando si muovono all'interno dell'Unione.*

- *Mi riferisco alle due proposte in tema di conseguenze patrimoniali dello scioglimento del matrimonio e delle unioni registrate. Ebbene, intendiamo dare nuova linfa a queste due importanti iniziative che andrebbero a completare l'attuale quadro degli strumenti di cooperazione in materia di famiglia garantendone la complessiva coerenza.*

- *La particolare sensibilità dei temi oggetto delle proposte hanno reso il negoziato lungo e complicato; è emersa la difficoltà di giungere a soluzioni di compromesso che possano, per un verso, garantire la salvaguardia delle specificità nazionali e, per un altro, evitare trattamenti discriminatori.*

- *L'esame tecnico delle proposte è sostanzialmente completato, restano da risolvere alcuni punti di particolare criticità. Siamo consapevoli che non sarà semplice raggiungere un consenso unanime, ma vogliamo provarci.*
- *In quest'ottica intendiamo sottoporre agli Stati Membri nuovi spunti di riflessione alla ricerca di una risposta comune che permetta alle Presidenze che ci seguiranno di raccogliere i frutti di questo lavoro.*
- *Auspichiamo un particolare sforzo da parte di tutti i nostri interlocutori, convinti che garantire maggiore certezza giuridica alle coppie transnazionali per la individuazione del giudice competente e della legge applicabile al loro rapporto patrimoniale offrirebbe un segnale molto positivo della capacità dell'Europa di adottare misure concrete di rilevante impatto per i propri cittadini.*
- *Infine, riserveremo ampio spazio ai lavori sulla Giustizia elettronica nell'ambito del Gruppo di lavoro del Consiglio. Siamo consapevoli dell'importante ruolo che il Parlamento Europeo assegna alla giustizia elettronica quale veicolo di rafforzamento della fiducia e della comprensione reciproche. Condividiamo pienamente questa impostazione e tratteremo come prioritari i lavori di implementazione della Strategia e del Piano d'azione in materia.*
- *In conclusione, desidero assicurarvi che la Presidenza è consapevole della portata delle sfide per realizzare un autentico spazio giudiziario europeo, uno spazio di libertà e sicurezza rivolto al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza in ogni angolo del territorio dell'Unione, ed in un contesto non solo di ripresa economica ma anche di rinnovata fiducia dei cittadini nelle Istituzioni degli altri Paesi membri. Siamo perciò interessati ad una piena e leale collaborazione con il Parlamento europeo per realizzare questi obiettivi nell'interesse dei cittadini dell'Unione.*